



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela del Suolo e Rifiuti

Proposta nr. 43 del 15/04/2013 -
Determinazione nr. 924 del 15/04/2013

OGGETTO: Società LORENZON F.LLI S.R.L. di Azzano Decimo. Autorizzazione alla gestione dell'impianto mobile di recupero di rifiuti speciali non pericolosi OM TRACK GIOVE numero di matricola 99C03400T.

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Esaminati i seguenti elementi di fatto:

1. Domanda La Società LORENZON F.LLI S.R.L. di Azzano Decimo con istanza del 28.11.2012, pervenuta il 03.12.2012 ed acquisita agli atti con prot. n. 87246 del 03.12.2012, ha chiesto l'approvazione di una variante all'impianto mobile di recupero inerti OM TRACK GIOVE numero di matricola 99C03400T.

2. Autorizzazioni richieste Viene richiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

3. Documenti presentati La documentazione presentata ed esaminata ai fini dell'istruttoria tecnica è la seguente:

Numero	Titolo	Data
1	Relazione tecnico illustrativa	Novembre 2012

4. Autorizzazioni precedenti

- Determinazione dirigenziale n. 917 del 28.04.2006 di autorizzazione all'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 28, comma 7, del D.Lgs. 22/1997;
- Deliberazione di Giunta Provinciale della Provincia di Pordenone n. 83 del 21.04.2011 di approvazione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- Determinazione n. 1190 del 19.05.2011 di autorizzazione alla gestione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.
- Deliberazione di Giunta Provinciale della Provincia di Pordenone n. 62 del 11.04.2013 di approvazione di una variante all'impianto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

- 5. Sintesi del progetto** Tipologia di impianto: impianto mobile di frantumazione e vagliatura, modello OM TRACK GIOVE matricola n. 99C03400T, prodotto dalla Società OM Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.p.a. di Ponzano Veneto, finalizzato al recupero di rifiuti speciali non pericolosi mediante le operazioni di cui al D.M. 05.02.1998.
- L'unità di frantumazione è dotata di:
- una tramoggia di carico con alimentatore vibrante "Grizzly" alla bocca del frantoio;
 - un frantoio a mascelle, con regolazione idraulica;
 - un separatore magnetico a nastro che permette la separazione automatica dei materiali ferrosi dal resto del materiale frantumato;
 - un dispositivo di nebulizzazione dell'acqua per l'abbattimento della polvere, che opera nella zona di carico al frantoio e nella zona di uscita del materiale frantumato sul nastro. L'impianto non produce scarico in quanto l'acqua viene interamente assorbita dai rifiuti.
- Le unità sono dotate di cingoli, il trasporto su strada avviene caricandole su un carrellone a tre assi, agganciato ad una motrice.
- Il carico nella tramoggia è possibile sia con escavatori dotati di benna, sia con normali pale gommate.
- Potenzialità dell'impianto:
- La Società Lorenzon chiede l'aumento del quantitativo annuo dei rifiuti da sottoporre a recupero dalle attuali 2.000 m³/anno (circa 2.999 Mg/anno) a 15.000 m³/anno pari a circa 22.500 Mg/anno.
 - la capacità oraria dell'impianto mobile può oscillare tra 80 e 295 Mg/h in base alla natura del materiale e delle diverse condizioni di esercizio (apertura mascelle).
- a. Classificazione impianto
- Impianto di recupero smaltimento – fisico-meccanico – recupero inerti R5.

AVUTO riguardo all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:

- 6. Istruttoria amministrativa** Trattandosi di una modifica in seguito all'approvazione di una variante sostanziale, la procedura da seguire è quella disciplinata dal D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres.
- L'istruttoria amministrativa è stata riassunta nelle premesse della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 62 del 11.04.2013 di approvazione del progetto di variante.
- 7. Oneri istruttori** Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.
- 8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni** Sul progetto sono stati espressi i pareri, osservazioni e richieste integrazioni riportati nella Deliberazione Giunta Provinciale n. 62 del 11.04.2013 di approvazione del progetto di variante.
- 9. Requisiti (autorizzazioni)**
- a. Requisiti societari:
- il Legale Rappresentante della Società LORENZON F.LLI.

**possedute, titoli
sull'area, requisiti
societari e soggettivi)**

S.R.L. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006;

- b. Requisiti soggettivi:
- il Legale Rappresentante della Società LORENZON F.LLI. S.R.L. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

RITENUTA valida la seguente:

10. Motivazione

La modifica dell'autorizzazione alla gestione è rilasciabile per i seguenti motivi:

- a) il progetto di variante dell'impianto è stato approvato con Deliberazione di G.P. n. 62 del 11.04.2013;
- b) non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento;

ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:

11. Normativa applicata

Le norme di riferimento sono:

- il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare la parte quarta "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*";
- la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "*Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti*";
- il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
- il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "*Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti*";
- la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "*Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...*", in particolare l'art. 5 che recita "*nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006,continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.*";
- il D.M. 05.02.1998 "*Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22*" come modificato dal D.M. n. 186/2006.
- nota del Ministero dell'Ambiente, acquisita agli atti di questo Ente con protocollo n. 23359 del 12.03.2008, nella quale si chiarisce che gli impianti mobili vengono autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e pertanto, sono sottoposti all'iter autorizzativo ivi

previsto.

12. Competenze autorizzative

Ai sensi dell'art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 alla Giunta Provinciale, compete l'assunzione del provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto.

Ai sensi dell'art 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/98 al Dirigente Delegato compete l'adozione del provvedimento di autorizzazione alla gestione dell'impianto

13. Regolarità tecnica

Dato atto che il presente atto è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.

Tutto ciò premesso;

DETERMINA

1. Decisione

Di autorizzare la Società LORENZON F.LLI. S.R.L. alla gestione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, dell'impianto mobile gestione rifiuti modello OM TRACK GIOVE matricola n. 99C03400T.

La presente autorizzazione alla gestione sostituisce la precedente di cui alla Determinazione n. 1190 del 19.05.2011, a seguito dell'approvazione della variante sostanziale all'impianto approvata con Deliberazione di G.P. n. 62 del 11.04.2013.

2. Soggetto autorizzato

Società:

- Denominazione: LORENZON F.LLI. S.R.L.;
- Sede legale: via del Bosc, 1 – Azzano Decimo (PN);
- Codice Fiscale: 00182280933;
- Partita Iva: 00182280933;
- REA: n. PN-21596.

3. Localizzazione impianto

Trattandosi di impianto mobile, la localizzazione dipende da ogni singola campagna ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/2006.

4. Elaborati progettuali approvati

Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto esistente sono i seguenti:
progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 62 del 11.04.2013

Numero	Titolo	Data
1	Relazione tecnico illustrativa	Novembre 2012

5. Tipologia impianto

Impianto di recupero smaltimento – fisico-meccanico – recupero inerti R5.

6. Potenzialità dell'impianto

Potenzialità massima annuale per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi: **15.000 m³** corrispondenti a circa **22.500 Mg**.

7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento

L'impianto è autorizzato a ricevere per la gestione la seguente tipologia di rifiuto, con relative operazioni di recupero:

Tipologia: La tipologia dei rifiuti da avviare a recupero rimane quella attualmente autorizzata di cui al punto 7.1. del DM 05.02.1998

Provenienza dei rifiuti: attività di demolizione, costruzione, manutenzione reti; produzione di lastre e manufatti in fibrocemento;

Attività svolta: 7.1.3 lett. a): ottenimento di frazioni inerti per successivi impieghi;
7.1.3 lett. c): utilizzo per recuperi ambientali (previo trattamento di cui alla lett. a))

CER	Descrizione	Operazione di recupero / smaltimento
101311	rifiuti della produzione di materiali a base di cemento	R5
170101	cemento	R5
170102	mattoni	R5
170103	mattonelle e ceramiche	R5
170802	materiali da costruzione a base di gesso	R5
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	R5
170904	rifiuti misti di costruzione e demolizione	R5

8. Requisiti tecnici (in relazione alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti) – Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione

Tipologia di impianto: impianto mobile di frantumazione e vagliatura, modello OM TRACK GIOVE matricola n. 99C03400T, prodotto dalla Società OM Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.p.a. di Ponzano Veneto, finalizzato al recupero di rifiuti speciali non pericolosi mediante le operazioni di cui al D.M. 05.02.1998.

L'unità di frantumazione è dotata di:

- una tramoggia di carico con alimentatore vibrante "Grizzly" alla bocca del frantoio;
- un frantoio a mascelle, con regolazione idraulica;
- un separatore magnetico a nastro che permette la separazione automatica dei materiali ferrosi dal resto del materiale frantumato;
- un dispositivo di nebulizzazione dell'acqua per l'abbattimento della polvere, che opera nella zona di carico al frantoio e nella zona di uscita del materiale frantumato sul nastro. L'impianto non produce scarico in quanto l'acqua viene interamente assorbita dai rifiuti.

Le unità sono dotate di cingoli, il trasporto su strada avviene caricandole su un carrellone a tre assi, agganciato ad una motrice.

Il carico nella tramoggia è possibile sia con escavatori dotati di benna, sia con normali pale gommate.

9. Prescrizioni -Misure precauzionali e di sicurezza.

Prescrizioni generali:

- deve essere accertata la natura dei rifiuti per evitare il trattamento di rifiuti diversi di quelli indicati dal punto 7;
- qualora necessario il materiale da vagliare, il materiale vagliato, i cumuli di rifiuti e le aree di manovra dovranno essere mantenute

costantemente umidificate al fine di evitare la produzione e la propagazione di polveri nella zona circostante;

- qualora necessario si dovranno utilizzare idonei sistemi di schermatura, anche con i cumuli di rifiuti da vagliare e vagliati, per attutire l'inquinamento acustico verso possibili bersagli;

Condizioni generali della campagna:

- deve essere preventivamente acquisito il favorevole giudizio di compatibilità ambientale qualora la vigente disciplina nazionale e regionale richieda lo svolgimento della procedura di impatto ambientale;
- per lo svolgimento delle singole campagne di attività, la Società è tenuta ad osservare gli adempimenti previsti dagli artt. 189, 190 e 193 del D.Lgs. n. 152/2006.
- documentazione di impatto acustico, subordinatamente al regolamento comunale o ad un'eventuale deroga richiesta al Comune stesso, indicare gli orari di utilizzo e i valori limite di emissione che dovranno comunque rispettare la vigente normativa in materia di emissioni sonore.
- deve essere preventivamente acquisita l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ove la vigente disciplina nazionale e regionale lo richieda, ovvero l'attività deve essere condotta adottando tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per evitare la diffusione delle polveri nell'ambiente circostante, mantenendo costantemente umido il rifiuto, evitando nel contempo la produzione di reflui liquidi;
- dovranno essere rispettate le normative in materia di igiene e sicurezza dell'ambiente di lavoro e gli addetti al macchinario ed al carico-scarico devono avere qualifiche professionali adeguate ed essere dotati di dispositivi di protezione individuale.
- nella gestione dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalla vigente normativa in materia, ponendo particolare attenzione ad evitare spandimenti accidentali e formazione di odori o emissioni moleste;
- nel caso in cui il materiale risulta sia ancora rifiuto, la Società dovrà preliminarmente verificare che il soggetto al quale sarà conferito sia autorizzato alla gestione dei rifiuti;

Contenuti della Comunicazione di campagna (art. 208 del D.Lgs. 152/2006):

- la data di inizio e la durata della campagna di attività, deve essere inviata alla Provincia competente almeno 60 giorni prima dell'istallazione dell'impianto;
- copia del contratto o della lettera di affidamento dei lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto della comunicazione;
- specifico diagramma giornaliero e settimanale che evidenzia, fra le varie attività, il tempo di effettivo utilizzo dell'impianto in relazione allo svolgimento della campagna oggetto della comunicazione;
- i dati specifici inerenti l'attività, quali ad esempio:
 - descrizione delle caratteristiche dei rifiuti trattabili nell'impianto con relativa codifica (codice CER), quantità (in peso e volume);
 - indicare, tipologia, quantità e destinazione dei rifiuti che si originano dall'attività di vagliatura;
 - la descrizione dettagliata del sito relativo alla campagna di attività, allegando un planimetria del sito in scala adeguata

(minimo 1:2000), riportante l'esatta ubicazione dell'impianto, i confini dell'area prescelta per lo svolgimento dell'attività con indicazione delle tipologie di insediamenti esistenti nelle aree circostanti, al fine di valutare, sotto il profilo ambientale ed igienico sanitario, i potenziali effetti correlati all'esercizio dell'impianto;

- le modalità di esercizio (in ordine ad esempio allo svolgimento della specifica attività, alle verifiche, alle analisi di controllo, alla registrazione dei dati relativi all'attività);
- indicazione di un responsabile tecnico dell'impianto.

10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato

Per la verifica ed il controllo del progetto approvato la Società deve ottemperare a quanto di seguito disposto:

- a. collaudatore:
 - non necessario;
- b. lavori:
 - non previsti.

**11. Obblighi di comunicazione
Adempimenti periodici**

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta da inviarsi a mezzo fax o in via telematica, alla Provincia, al Comune, all'ARPA e all'ASS competenti per territorio.

12. Garanzie finanziarie

Non previste per questa tipologia di impianto

13. Autorizzazione unica - durata

La presente autorizzazione alla gestione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, ha validità 10 anni decorrenti dal 15.04.2013 e pertanto scadrà il **14.04.2023**. La presente autorizzazione sostituisce quella di cui alla Determinazione n. 1190 del 19.05.2011.

La presente autorizzazione alla gestione potrà essere rinnovata su richiesta della Società COBETON S.p.A., da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza.

14. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)

- a. Modifiche dell'autorizzazione:
 - la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
 - qualora la Società LORENZON F.LLI. S.R.L. intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la stessa dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria;
 - ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

b. Altre avvertenze:

- la cessazione dell'attività da parte della Società, senza subentro di terzi, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone;
- la mancata osservanza di quanto riportato nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni penali previste dalla legge;
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

Effetti del provvedimento:

- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, permesso di costruire, segnalazione certificata di inizio attività, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc...) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

15. Disposizioni relative alla chiusura

Non previste per questa tipologia di impianto

16. Trasmissione del provvedimento,

Il presente provvedimento, verrà inviato:

- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento Provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone;
- alla Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.

Alla Società LORENZON F.LLI. S.R.L. verrà data comunicazione per il ritiro.

17. Regolarità tecnica

Di dare atto che il presente atto è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.

18. A chi ricorrere

E' possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

Pordenone, li 15/04/2013

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Paolo Verardo

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: PAOLO VERARDO

CODICE FISCALE: VRRPLA68C11H657X

DATA FIRMA: 15/04/2013 05:08:24

IMPRONTA: 6EC583832487E18B24ECD45C10F56D7A5D973569A9C1127F0AA2D5494563E61A
5D973569A9C1127F0AA2D5494563E61A93D2C194B72BD0B69EEA539F3A25C03E
93D2C194B72BD0B69EEA539F3A25C03ECC85A40343282C4FA562E4E9EEC0013C
CC85A40343282C4FA562E4E9EEC0013CC19F0853FF4F2863A364E2624B888D9C